

*La luna crollerà* – (Ed. Thule). Ci sono autori che ispirano simpatia al primo impatto e uno di questi è certamente Vito Mauro: con la sua prima poesia, intitolata, se vogliamo, alla fine, “la poesia”, stupisce favorevolmente per il buon uso della strofa, che si restringe, allarga, straripa per comunicare concetti e impressioni, e poi, avanti, il suo curioso uso di alternare lettere o frasi in neretto collegate ad altre in stampa normale; si tenta di trovare un nesso (anagramma, significato celato?) ma non lo trova; si scopre però che, incuriositi, si leggono e rileggono le poesie come “La farfalla”, “Al fiore”, “Vita mia” e altre.

La silloge, impreziosita da un bel quadro in copertina di Pippo Madè e da un sicilianissimo disegno di Domenico Mauro, si apre con la prefazione del prof. Tommaso Romano e si chiude con una pagina di pensieri in libera uscita incentrati sull’amore, scritta dallo stesso Vito Mauro.

*Gianfederico Brocco*